



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 92912679
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@basilicaangeli.it

Anno IX - n.9

Bollettino Parrocchiale

Settembre 2021

Carissimi parrocchiani,

Nei momenti di crisi e li stiamo vivendo tutti da svariati mesi, circa due anni, si riscoprono i valori, li richiamo ad una specie di fortino, ad una linea del Piave per l'ultima difesa e un nuovo slancio per il rinnovamento della società. Troppo facile quando i valori vengono interpretati soggettivamente e la tanto vituperata politica-spettacolo ha creato protagonismi eccessivi ed invaso settori anche molto lontani dal palcoscenico e dai riflettori.

Qualcuno afferma che siamo già arrivati alla società di Orwell dove lo Stato è il controllore e il controllato, una sorte di prigionia collettiva, barbara ma necessaria, partorita dal progresso. Altri parlano di un nuovo medioevo con "nobili" circondati da uno stuolo di valvassori e valvassini, gran ciambellani, tuttologi, pronti a servire.

C'è in giro una grande confusione che ormai attraversa la società. Non a caso il Papa non perde occasione di rilanciare la spiritualità dell'uomo nell'essere tutti legati gli uni agli altri, tutti fratelli ed esaltare l'umiltà, la modestia e la generosità verso il prossimo. Il processo di secolarizzazione, una volta "appannaggio" delle società cosiddette materialistiche si è infiltrato sottilmente, ma tenacemente, nelle organizzazioni e nelle gerarchie sociali ed economiche, dove il personalismo ed il primato individuale vengono sventolati come una bandiera e spesso condizionano scelte e comportamenti.

E la politica, il gioco delle alleanze, certi spettacoli di intrattenimento televisivo insegnano a piene mani una nuova morale qualunquistica, che è il frutto della visione individuale dei "gestori dei mass-media.

La potenza della televisione e dei giornali è ormai sconfinata ed indirizza ed informa il pensiero e gli orientamenti delle masse. A furia di slogans si è riusciti ad insinuare il dubbio nelle coscienze.

Da qui dobbiamo ricominciare.

Stop al consociativismo, c'è un limite anche nell'abbeverarsi di potere e ricchezza.

Gli esponenti delle istituzioni, dei movimenti, della società civile, del volontariato devono evitare la frantumazione in nome del bene comune e ritrovare la strada della collaborazione e della concretezza. E allora non parole! Torniamo all'essenziale: basta con i massimalismi, riscopriamo insieme il servizio verso il prossimo e quel Comandamento così semplice ma sempre attuale: "Ama il prossimo tuo come te stesso". Nel Vangelo è possibile trovare la forza di credere che non prevarrà la lezione del calcolo opportunistico e della trasgressione vincente, né il sospetto che non ci sia più nulla da immaginare e da volere perché tutto, ormai, si risolve nel compromesso e quindi nella resa di tutti i giorni, che la vita non è un silenzioso contenitore di fatti, ma un appello a sentirsi ogni giorno aperti ad un futuro in cui l'amore per gli umili, i deboli, i piccoli, gli emarginati, le minoranze soggette ai pregiudizi culturali, alle intolleranze ideologiche, alle violenze etniche sarà lievito per un mondo più umano. Siamo chiamati come cristiani a testimoniare l'amore di Dio nel mondo muovendoci sull'orizzonte della missione-nuova evangelizzazione come minoranza creativa con un'eredità di valori che non sono cose del passato, ma realtà molto vive e attuali

Gesù quando chiamò i primi discepoli li invitò ad essere "sale" e "luce": due elementi che realizzano il loro compito scomparendo. Il sale compie il proprio servizio sciogliendosi nelle pietanze, e la luce lo compie dando colore alle cose. Sole e luce sono immagini umili, non attirano verso di sé e trovano la loro consistenza fuori di sé. Così come cristiani continueremo a dare il nostro contributo nella società, un contributo saporito e colorato, di speranza e di carità rendendo il Vangelo sapido e pieno di luce non solo per noi che crediamo ma per tutti gli uomini che avvicinandosi a noi potranno, lo speriamo, scoprire il Vangelo e noi che lo viviamo come è avvenuto nei primi secoli cristiani, come l'anima del mondo.

don Franco

VERSO UNA NUOVA CULTURA SOCIALE

Alla fine di febbraio scorso la presidenza della Conferenza Episcopale italiana ha consegnato a Papa Francesco una proposta per iniziare un percorso sinodale della Chiesa in Italia.

E' stata l'occasione per rispondere all'invito del Papa a un Sinodo "dal basso" capace sia di "muovere le acque" sia di individuare le priorità presenti nelle comunità ecclesiali.

Secondo il Cardinale Bassetti presidente della CEI sono tre gli elementi necessari per avviare il processo di un "cammino insieme": rifarsi alla enciclica "*Evangelii gaudium*" in cui il Papa esorta a una conversione pastorale; scommettere sulla "fraternità solidale"; investire in "un'accentuata formazione ecclesiale".

E' noto la pandemia ha contagiato migliaia di parrocchie su cui si basavano i piani pastorali pensati con impegno e generosità. Non basta far passare questo tempo difficile, vaccinarsi e ritornare a quello che si faceva prima, sarebbe come nuotare contro corrente verso una riva che è stata lasciata per sempre. La sfida, invece, è come arrivare e abitare la nuova riva.

Forse nemmeno un Sinodo può bastare, ma sarà l'occasione per rispondere alle domande che riguardano la trasmissione della fede delle generazioni Covid che vive di tecnologia e nuove credenze; ma anche l'individualismo e le paure sociali, le crisi delle parole e dei gesti liturgici; lo svuotamento delle parrocchie e la solitudine dei sacerdoti; la poca responsabilità del laicato e le divisioni nelle comunità che frenano il cambiamento.

A livello spirituale davanti a un Sinodo occorre scegliere tra "la logica della divisione" e "il principio di speranza". Il "tempo fragile" che viviamo chiede di arginare quelle differenze che diventano divisive.

L'individualismo ecclesiale genera: inimicizie, discordia, gelosia, divisioni, fazioni, invidie.

Al contrario, il principio di speranza, si fonda sull'unità e la stima, la fiducia e la responsabilità, intelligenza e il buon senso. Non basta proporre un Sinodo quando non si testimonia la sinodalità con gesti e fatti concreti.

L'Apostolo Paolo ricorda l'essenziale ai Corinti: "Il tempo si è fatto breve (...) passa la scena di questo mondo". Corinto era un crocevia di commercianti e intellettuali, affaristi e prostitute. Era abitata da seicentomila abitanti, la comunità cristiana era di un paio di centinaia di persone. Erano pochi ma per costruire non conta la quantità. Quanto hanno fatto quei pochi cristiani per contagiare e cambiare pian piano quella città.

Il "fuoco" di un processo sinodale sono: il bene fiducia e il verbo amare che si dà nel rapporto tra la fede e la giustizia. Il servizio della fede e la promozione della giustizia sono due polmoni dell'unico corpo: senza la dimensione della fede, l'azione diventerebbe ideologica; senza la costruzione della giustizia, la testimonianza cristiana si limiterebbe alla gestione del culto. E anche sotto questo binomio fede – giustizia che va compreso il pontificato di Papa Francesco.

Rimangono poi sull'orizzonte i due temi del pontificato per una nuova cultura ecclesiale: l'ecologia integrale e l'amicizia sociale.

La prima riguarda un aspetto olistico per ritrovare un equilibrio tra sé e davanti a Dio, con la natura e gli altri. L'amicizia sociale, invece, è una scommessa per riaccendere la lampada della Chiesa sopra il moggio del mondo grazie alla forza della preghiera e della carità. "Ci sono persone che lo fanno e diventano stelle in mezzo all'oscurità" (enciclica Fratelli tutti n.222). Diamoci da fare tutti superando le tante ritrosie e ritrovando in noi la forza della fede che ci spinge a vivere con gli altri e per gli altri.

PARROCCHIA GREMBO DI SPONSALITA

Il profumo di famiglia invade Chiesa e società.

I coniugi cristiani dipingono il grigio dello spazio pubblico riempiendolo con i colori della fraternità, della sensibilità sociale, della difesa delle persone fragili, della fede luminosa, della speranza attiva (AL 184). Così Papa Francesco nell'enciclica *Amoris laetitia* richiama il desiderio di Gesù fin da quando si è fatto carne in una famiglia nella notte della sua nascita sulla terra. Si tratta di un anelito profondo indirizzato all'umanità e affidato, in modo particolare, ai coniugi: "Che siano una cosa sola perché il mondo creda" (cfr. Gv. 17,21). E' soprattutto una sfida che implica sacrifici e fatiche: tessere l'armonia tra le varie membra della famiglia e della società, rispettando le differenze. La reciprocità tra uomo e donna è la base del legame sponsale e fa da lievito madre per la costruzione della comunione tra le persone. E' il grembo fecondo dove i genitori possono far crescere i figli, educandoli all'arte del perdono e della solidarietà verso i deboli, gli indifesi, i più poveri. Così la fraternità tra i popoli trova nelle relazioni familiari un metodo e un modello. E gli sposi, nella loro straordinaria normalità, rendono vivo il Vangelo in questo nostro tempo, e fanno bella la Chiesa rendendola "famiglia di famiglie" che abita, agisce e qualifica sé stessa abitando tra le case della gente.

E' pur vero, però, che oggi le nostre comunità parrocchiali sembrano incastrate in un orizzonte chiuso, dove si indirizzano gli sforzi verso una pastorale individuale piuttosto che di coppia e di famiglia. Quanto sarebbe più bella e significativa una parrocchia che risplendesse della ministerialità coniugale di coppie che si amano e si rendono disponibili a far fermentare l'amore cristiano in parrocchia e nel proprio territorio; di vedove/i che hanno i loro congiunti in cielo, addirittura di chi vive la ferita di una crisi matrimoniale o la ricerca faticosa dell'anima gemella che si aprono alla vita con gli altri, rendendo feconda la loro vita.

Questo sguardo chiede un cambiamento di prospettiva. In quante parrocchie si spendono le maggiori energie per itinerari di iniziazione cristiana che si concentrano sull'accompagnamento dei figli, dimenticando che la maggior parte dei genitori sono sposi? Come denuncia *l'Amoris laetitia*, "spesso abbiamo presentato il matrimonio in modo tale che il suo fine unitivo, l'invito a crescere nell'amore e l'ideale di aiuto reciproco sono rimasti in ombra per un accento quasi esclusivo posto sul dovere della procreazione" (AL 36). Tra l'altro, la frenesia dei ritmi della modernità impedisce un sano e profondo dialogo fatto di parole, ma soprattutto di gesti di tenerezza fra i coniugi. Per restare insieme c'è bisogno di tempi distesi da concedersi, superando la tentazione di far prevalere le urgenze invasive, che ledono il rapporto. Le coppie delle équipes Notre-Dame, fondata da padre Caffarel, ci insegnano il dovere di sedersi. Si tratta di abbandonare per un tempo consistente cellulari o altri schermi, per rigenerarsi incontrando in profondità lo sguardo della persona amata.

E' un esercizio che, se all'inizio richiede una certa fatica, poi diventa l'oasi che ristora dal deserto delle incomprensioni di coppie. Ci si scopre entrambi bisognosi di conversione.

Quell'incontro si trasforma in preghiera nuziale fatta di ascolto, discernimento, ringraziamento e richiesta che nutre vita familiare e relazioni sociali.

Per tutto questo vorrei invitare le giovani coppie presenti in parrocchia quelle di cui io ho celebrato le nozze e quelle con i figli piccoli da me battezzati in questi otto anni della mia presenza come parroco a Santa Maria degli Angeli a degli incontri mensili di condivisione. Il primo sarà la sera di Venerdì 15 ottobre alle ore 21 in parrocchia entrando da via Cernaia 9. Vi aspetto e passate parola per eventuali altre coppie amiche che conoscete e sono interessate.

don Franco

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI SETTEMBRE 2021

Orario apertura chiesa	ore 10 – 13 e ore 17 - 19
Orario S.S. Messe	feriali : ore 18,00
	prefestive : ore 18,00
	festive mattina: ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
	festive vespertine: ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo la domenica per la comunità latino americana di Roma)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 11,30 e 17,30 - 18,00

Venerdì 3 Settembre: primo venerdì del mese in mattinata comunione agli ammalati e agli anziani.

Nel mese di settembre sono aperte le iscrizioni per la preparazione alle **PRIME COMUNIONI** per i bambini della terza elementare in su. Gli incontri inizieranno **Venerdì 8 ottobre alle ore 16,30** e continueranno per tutto l'anno sempre il venerdì dalle 16,30 alle ore 17,50.

Sono aperte le iscrizioni alla **CRESIMA** per i ragazzi della prima media in su. Gli incontri inizieranno **Domenica 7 novembre dalle ore 11,30 alle ore 12,45** e continueranno tutte le domeniche dell'anno con lo stesso orario.

Martedì 22 settembre alle ore 18,30: nella Sala dei Certosini alle ore 18,30 con invito a partecipare a tutti gli adulti cristiani della nostra comunità parrocchiale: Ripresa dell'attività pastorale, programmazione anno pastorale 2021-2022.

Venerdì 1 ottobre eccezionalmente il primo venerdì del mese e non il quarto come di consueto perché il 25 settembre saremo a Lourdes con il pellegrinaggio parrocchiale con l'Opera Romana Pellegrinaggi (cfr. sotto il programma) inizio delle attività culturali con INCONTRI IN BASILICA. Sarà proiettato il film JUDY interpretato dal premio Oscar RENEE ZELLWEGER. L'ultimo periodo della vita della grande attrice e cantante JUDY GARLAND. Vincitore del Golden Globe per migliore attrice e vincitore Premio Oscar per migliore attrice.

II CENTRO DI ASCOLTO PARROCCHIALE E LA DISTRIBUZIONE DEI VESTITI

Riprende mercoledì 15 settembre dalle ore 9 alle ore 12 e continuerà per tutto l'anno con lo stesso orario. (Chi vuole partecipare può portare in parrocchia abiti, indumenti, biancheria, scarpe, coperte ecc. in buono stato da distribuire a chi ne ha bisogno)

LA MENSA PARROCCHIALE DEI POVERI

Per i poveri e per i senza fissa dimora riprende la mattina di giovedì 16 settembre alle ore 12,30 il pranzo preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, tonno, caffè e offerte) o rendendosi disponibili al servizio.

L'AMBULATORIO MEDICO

Riprende giovedì 23 settembre con le visite mediche per i poveri e continuerà, covid permettendo, il primo e terzo giovedì del mese dalle ore 10 alle ore 13.

SABATO 11 SETTEMBRE

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie. PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA scrivendo a: visiteguidatesantamariadegliangeliroma@gmail.com o telefonando al numero 06 4880812

Punto d'incontro presso in chiesa. (*offerta libera per la visita*).

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A LOURDES

Dal 23 al 26 settembre in aereo con l'Opera Romana Pellegrinaggi. Durante il soggiorno al Santuario si parteciperà alle celebrazioni comunitarie di Lourdes: messa internazionale, processione eucaristica e fiaccolata e si vivranno altri momenti insieme come gruppo, Via Crucis, visita ai ricordi di Bernadette e visita al Santuario.

Quota di partecipazione a persona euro 600,00 supplemento euro 120,00 camera singola.